San Matteo, in 784 per un posto da tecnico radiologo

Chi vince il concorso avrà contratto a tempo indeterminato Domani tocca agli infermieri, gli ammessi sono oltre 1300

I candidati per un posto da tecnico radiologo al San Matteo al termine della prova scritta davanti al palazzetto

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

Stefano ha viaggiato in pullman tutta la notte da Lecce per arrivare a sedersi puntuale sui banchi del Palazzetto dello Sport di Pavia alle 10, ora di inizio del concorso bandito dal San Matteo per un posto da tecnico radiologo. Un posto fisso, a tempo indeterminato. Quasi un miraggio. Si erano iscritti in 784, si sono presentati in 500. Da tutta Italia. Una buona quota dalla provincia di Pavia e dalla Lombardia. Ma un'altra fetta consistente dal centro-sud. Pendolari dei concorsi, con la valigia sempre pronta. Su e giù per l'Italia. Oggi a Pavia, settimana prossima a Treviso, poi nelle Marche e infine a Cuneo. Appuntamenti che hanno tutti già in agenda.

«Quaranta domande in 25 minuti – dice Marta da Bergamo – Troppe, non c'era quasi il tempo di leggerle. Non è stata una prova facile». Marta è tra i candidati che, insieme ai molti pavesi, ha fatto meno strada. C'è chi, come Luca, è arrivato da Bari. Quasi tutti neolaureati, in cerca di un lavoro. «Disposti a trasferirci ovunque pur di cominciare a guadagnare qualcosa» dice Angela, da Città di Castello. Partecipare ai concorsi per molti sta diventando un'occupazione. Pure costosa. «In media una trasferta costa circa 200 euro – spiega ancora Angela – Treno, albergo se la sede è molto lontana da casa, pranzo e cena fuori. Quando è possibile, se siamo in due o tre, partiamo in macchina e dividiamo le spese: benzina, autostrada. E poi ci sono le tasse di iscrizione. Qui abbiamo versato 15 euro». «Per salire a Pavia ho preso il treno da Bari ma se avessero pubblicato con più anticipo l'elenco dei candidati ammessi avrei anche trovato un biglietto aereo più vantaggioso» lamenta Luca, 25 anni.

Dall'Umbria sono arrivati in gruppo. Una dozzina di tecnici freschi di laurea. «Abbiamo discusso la tesi a novembre – dice Michele, 25 anni, di Perugia – E in questi mesi partecipiamo a tutti i concorsi che vengono banditi. Da noi la situazione è ferma». Amir è di Perugia, anche lui neolaureato. Come Silvia. «Non mi aspetto di arrivare prima in graduatoria ma rimanendo iscritta spero di essere chiamata in futuro anche a tempo determinato o per una sostituzione». La graduatoria rimarrà valida per tre anni. E, spiegano in direzione al San Matteo, vi potranno attingere anche aziende ospedaliere e ospedali della provincia. La seconda tappa del concorso, che aveva banditi 4 posti (un tecnico radiologo, un infermiere, un ostetrico e un amministrativo), è giovedì, sempre al Palazzetto. Tocca agli infermieri: 1347 candidati, solo 4 i non ammessi.

AMIR AL KHATIB

Fare test è quasi una professione su e giù per l'Italia

SILVIA BENEDETTI

Ho 31 anni e per un lavoro mi trasferirei anche lontano da casa

STEFANO TAURINO

Sono arrivato da Lecce in pullman: 14 ore di viaggio

MICHELE GIUDIZI

Mi sono laureato a novembre. Faccio tutte le prove